

Scheda del documento

14 dicembre 1506, Cevio

Sentenza / Instrumentum sententie

Antonio di Pietro Baldessari di Bignasco, luogotenente del podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara Ambrogio Rusca, pronuncia la propria sentenza nella lite tra Giacomo Giacometti «Saltis» di Caveragno e i fratelli Giacomo e Antonio del fu Guglielmo Giacometti, suoi nipoti, da una parte, e il comune di Bignasco, dall'altra, in merito al godimento di alcuni diritti rivendicati dai Giacometti nel territorio di Bignasco «ultra Aquam», «in Grussa», «de Bienchis» e «ad Tigelum». Il luogotenente sentenza che i vicini potranno istituire dei campari sopra tutto il territorio comunale, e che questi potranno condannare i Giacometti qualora li sorprendessero a pascolare o a recare danno ai detti luoghi.

Notaio rogatario: Bernardus p.i.a.n., f.q. ser Filippi Bernardi Franzoni de Cevio.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Patriziato di Bignasco 92

1290 x 385 mm, righe 138. Il documento è costituito da tre membrane cucite insieme con filo di canapa e presenta un foro di medie dimensioni risalente alla lavorazione della pelle nella membrana centrale e uno più piccolo nella prima, nonché un lungo taglio, pure cucito, nell'angolo inferiore sinistro; un foro di medie dimensioni nella prima membrana, dovuto a rosicatura, altri fori e lacerazioni di lieve entità, soprattutto lungo i bordi. La presente sentenza (righe 1-9, 28-50 e 89-138) contiene anche il precetto del 9 giugno 1506 (righe 9-28) e la deposizione giurata del 7 dicembre 1506 (righe 51-89).

Inserti: 9 giugno 1506, 7 dicembre 1506